

LA RECENSIONE

STORIA DI EUSEBIO GARAVINI QUEL CARROZZIERE DI LUSO NELLA TORINO DOVE POI TRIONFÒ LA FIAT

Il tempo delle officine (che inventò l'auto)

» Ettore Boffano

Fu l'inizio di quel '900 delle guerre mondiali e dei grandi crimini contro l'umanità, ma furono anche – in Italia e quasi in esclusiva a Torino – gli anni nei quali “l'automobile uccise la cavalleria”: “al tempo delle officine” che sorgevano all'improvviso lungo il Po. Storie di aristocratici che vedevano avanzare la borghesia, di proprietari terrieri destinati ben presto alle spregiudicatezze ciniche del capitalismo, di artigiani creativi (i “carrozzeri”) che segnavano quell'impronta del lavoro subalpino “fatto bene” e destinato poi a oltrepassare il secolo. Tutti affascinati e trascinati dalla passione della velocità: il motore, l'automobile, i suoi

“vestiti” di legno, vetro e lamiera, sempre più eleganti e innovativi. Crogiolo di idee, tentativi, fallimenti e resurrezioni industriali insperate. E dell'esordio dello scontro di classe (parallelo all'affermarsi del fascismo) che si trascinerà sino alla sconfitta operaia degli Anni 80. Nel quale poteva accadere che Eusebio Garavini (1881-1947), figlio di braccianti di un paese della Romagna, agli inizi semi-analfabeta, emigrasse nel 1898 a Torino per diventare uno dei pionieri di quella incessante avventura chiamata automobile. Con risultati che incroceranno la storia: dalle officine Garavini usciranno, per esempio, l'allestimento dell'Isotta Fraschini per le parate romane del duce o la vettura destinata a Menelik d'Etiopia. Il “car-

rozziere” Eusebio Garavini, quasi un “sarto” di alta classe per le vetture: contrapposto, assieme a pochi altri, al taylorismo e al fordismo del cavalier Giovanni Agnelli senior. Titolare di una piccola azienda (ma arriverà ad avere 700 operai) che chiuderà infine nel 1955, divorata dall'inevitabile monopolio della Fiat, dei suoi voleri e delle sue dimensioni.

ORA EUSEBIO rivive quasi in un libro-intervista, *Al tempo delle officine, dialogo immaginario con Eusebio Garavini, carrozziere*, scritto da sua nipote Daniela, nata dopo la scomparsa del nonno e a sua volta figlia di Sergio Garavini, sindacalista della Cgil, parlamentare del Pci e poi segretario di Rifondazione Comunista.

IL LIBRO



» **Al tempo delle officine**
Daniela Garavini
Prezzo: 17,00 €
Editore: Seb27

Un dialogo che è anche riscoperta familiare, ma non in maniera determinante, diventando ben presto invece documento e testimonianza della storia industriale (e tecnica), politica e sociale italiana. Frutto di lunghe ricerche che consentono adesso di far parlare un nonno mai conosciuto. Riuscendo, come sottolinea nella prefazione lo storico Giovanni De Luna, a non lasciarlo diventare una “figura evanescente”, ma facendone invece il protagonista. E “proprio con la sua voce”. Non tacendo su nulla: le lotte operaie, Mussolini (“Ero favorevole”), l'antifascismo dei figli Roberto e Sergio, le traversie economiche. Insomma, su quel suo '900 di terribili violenze, di colpe individuali e collettive, di inarrestabili genialità.